



Pensioni di militari e agenti allo studio un aumento dell'età

di ALBERTO GENTILI

ROMA - Mario Monti si è mostrato garbato: «Terremo nella giusta considerazione la peculiarità del lavoro svolto». Ma per i circa 400 mila soldati, carabinieri, agenti di polizia, finanzieri, guardie carcerarie, vigili del fuoco e guardie forestali, la riunione di ieri pomeriggio a palazzo Chigi dovrebbe far scattare l'allarme rosso. Suonare come un campanello di allarme: l'età della pensione per gli uomini e le donne con le stellette è destinata a lievitare.

Dopo essere stati risparmiati dalla riforma Fornero varata con il decreto salva-Italia del 6 dicembre scorso, il sistema previdenziale dei militari e delle forze dell'ordine entra infatti nel mirino del governo. Per ora la notizia è riservata. Ma nella riunione di due ore tra il premier, il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri, il ministro della Giustizia Paola Severino, il ministro della Difesa Giampaolo Di Paola e (guarda caso) il ministro del Lavoro, Elsa Fornero si è parlato proprio di come e quando mettere mano alla previdenza di forze armate e forze dell'ordine. Da palazzo Chigi e dalla Difesa in via ufficiale trapela che durante l'incontro «si è discusso delle misure adottate in precedenti provvedimenti già varati dal governo nei mesi scorsi». Nessun accenno alla riforma Fornero.

Ma è stato proprio questo, appunto, il piatto forte del vertice. Finora, grazie «alla peculiarità e alla tipicità» del lavoro svolto dai 400 mila agenti, soldati e vigili del fuoco, Monti non aveva aperto il dossier. Ora che è scattato un ulteriore giro di vite alla spesa pubblica per scongiurare l'aumento dell'Iva di due punti in autunno e per tentare di centrare il pareggio del bilancio nel 2013 (così come previsto dal nuovo trattato europeo, il fiscal compact), anche loro entrano nel mirino. Il trattamento, infatti, secondo l'Economia è eccessivamente favorevole. Mentre l'età della pensione di vecchiaia per

tutte le categorie è stata portata per gli uomini a 66 anni (67 nel 2021), per i militari fino al grado di colonnello è rimasta a 60 anni. Sessantuno per i generali a due stelle e 63 per quelli a tre stelle. Più l'aggiunta dell'indennità «ausiliaria» per gli alti gradi, visto che possono essere richiamati in servizio. Non è ancora dato sapere quali saranno le correzioni. Quel che è certo è che il ministro Fornero è stata incaricata di esaminare la pratica e di suggerire le correzioni. Solo dopo verranno riconvocati a palazzo Chigi Cancellieri, Di Paola e Severino per definire il giro di vite. «Tenendo conto della peculiarità del lavoro svolto», ha ripetuto rassicurante Monti.

Il professore è stato meno tenero quando in mattinata l'Espresso ha diffuso la notizia che il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Antonio Catricalà, sarebbe con le valigie in mano. Destinazione: la presidenza dell'Authority per le comunicazioni. Monti, che ha affidato a Catricalà deleghe e dossier importanti, non l'ha presa bene: «E' una nuova manovra per indebolirci, bisogna smentire assolutamente. Catricalà resta e resterà a palazzo Chigi». Poi gli è stato ricordato il vecchio detto che una «smentita è una notizia data due volte». E il premier ha preferito il silenzio.

